GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — GIOVEDI' 22 MARZO — NUM. 68

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri, avuta comunicazione della nomina del deputato Del Zio a commissario della sua biblioteca, continuò la discussione generale dello schema della spesa straordinaria per armi da fuoco portatili e relative munizioni; alla quale presero parte i deputati Perazzi, Toscanelli, Ricotti, e per dichiarazioni o fatti personali, il Ministro della Guerra, il relatore Mezzanotte e i deputati Morana, Cairoli e Farini.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell' Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno con decreti del 31 dicembre scorso:

A commendatore:

Tarchioni cav. Telesforo, direttore capo di Divisione;
Basile comm. Achille, prefetto di Parma;
Bresciamorra barone Francesco, prefetto di Chieti;
Murgia comm. Francesco, prefetto di Arezzo;
Elia comm. Francesco, prefetto di Ascoli;
Lovera di Maria march. cav. Ottavio, prefetto di Catania;
Reggio cav. Celestino, prefetto di Ferrara;
Maccaferri cav. Luigi, prefetto di Sassari;
Millo cav. Gustavo, prefetto di Teramo;
Arabia cav. Tomaso, prefetto di Pesaro;
De Feo cav. Francesco, prefetto di Forlì;
Soragni cav. Agostino, prefetto di Caserta;
Senise cav. Carmine, prefetto di Reggio Emilia;
Lipari cav. Angelo, prefetto di Lucca;
Zironi cav. Francesco, prefetto di Sondrio;
Mattei cav. Augusto, prefetto di Girgenti;
Bardari cav. Domenico, prefetto di Trapani;
Aquaro cav. Pasquale, prefetto di Campobasso;
Cornillon di Massoins conte Alessandro, prefetto di Avellino;
Taccari cav. Vincenzo, prefetto di Piacenza;
Giorgetti cav. Diego, prefetto di Cosenza;
Gilardoni cav. Antonio, prefetto di Treviso;
Oddone avv. Giovanni, sindaco di Alessandria;
Ratti prof. dott. Francesco, presidente del Consiglio superiore di sanità;
Como cav. avv. Alerino, consigliere provinciale di Cuneo;
Busca cav. ingegnere Giorgio, già sindaco di Alba;
Bergoen cav. avv. Felice, consigliere di prefettura in Torino;
Mariani cav. Ambrogio, sottoprefetto di Pistoia;
Ruffo Fabrizio duca di Bagnara, di Napoli.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3710** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Visto l'unito elenco in cui trovansi descritte num. 12 demande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato;

Viste le inchieste amministrative regolarmente istrutte per ciascuna delle relative domande, dalle quali risulta che le derivazioni richieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica come della privata proprietà, quando si osservino le prescritte cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui indicati nell'unito elenco, vidimato d'ordine Nostro dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, di potere ciascuno derivare le acque ivi descritte per l'uso, la durata e l'annua prestazione nello elenco stesso notati, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 31 gennaio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

ELENCO *di numero* 12 *domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del pubblico Demanio, annesso al Reale decreto del* 31 *gennaio* 1877.

Nº d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessione d'acqua per forza motrice.			
1	Pepe cav. Antonio . .	Derivazione d'acqua dal torrente Treconfini e dal fiume Cervara, in territorio del comune di Montaguto, provincia di Avellino, nella quantità non eccedente moduli 3 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 12 cavalli dinamici, in servizio di un mulino per cereali, che si propone di costruire nello stesso comune.	14 settembre 1876 Prefettura di Avellino a rogito del notaio Ulisse Roselli	Anni 30 dal 1º gennaio 1876	48 »
2	Petrin Luigi	Facoltà di valersi delle acque scorrenti nel fiumicello Tergola, nel territorio del comune di S. Giorgio delle Pertiche, provincia di Padova, nella quantità atta a produrre una forza motrice di 2,31 cavalli dinamici, in servizio di una sega da legnami, che si propone di aggiungere al mulino e trebbiatoio, che esercisce nello stesso comune in virtù dell'atto pubblico di obbligazione 6 febbraio 1875 e Regio decreto di concessione 20 maggio stesso anno.	21 settembre 1876 Prefettura di Padova a rogito del notaio Muneghina	Anni 28 dal 1º gennaio 1876	8 (1)
3	Stroili Francesco . . .	Facoltà di valersi delle acque scorrenti nella roggia Venchiarutti, derivata dal fiume Tagliamento, nel territorio del comune di Osoppo, provincia di Udine, nella quantità di moduli 8,50 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 22 cavalli dinamici, in servizio di un opificio per la tessitura meccanica del cotone, che si propone di costruire nello stesso comune, nella località dove esisteva un mulino per cereali stato distrutto ed abbandonato.	28 settembre 1876 Prefettura di Udine	Anni 30 dal 1º gennaio 1875	88 »
4	Zuanella Matteo, Filippo, Antonio e Sacerdote Valentino fratelli del fu Filippo, Zuanella Valentino, Giovanna e Marianna fratello e sorelle del fu Giacomo, Zuanella Giuseppe e Maria fratello e sorella del fu Giovanni	Derivazione di acqua dal rivo Patoch, nel territorio del comune di Rodda, provincia di Udine, nella quantità non eccedente moduli 0,47 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 6 cavalli dinamici, in servizio di un mulino per cereali ad un sol palmento che si propongono di costruire nello stesso comune, frazione Vodgnach.	29 settembre 1876 Prefettura di Udine	Anni 30 dal 1º gennaio 1875	24 »
5	Carraro Gio. e Luigi fratelli	Derivazione d'acqua dal torrente Laccietto nel territorio del comune di Torriglia, provincia di Genova, nella quantità non eccedente moduli 0,53 al minuto, atta a produrre una forza motrice di 7 cavalli dinamici, in servizio di un mulino per cereali, che si propongono di costruire nello stesso comune, località denominata *Pendesà*.	10 ottobre 1876 Prefettura di Genova	Anni 30 dal 1º luglio 1876	28 »
6	Belloni D. Benedetto.	Derivazione d'acqua dal fiume Verza, nel territorio del comune di Serravezza, provincia di Lucca, nella quantità non eccedente moduli 4,70 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 12 cavalli dinamici, in servizio di una segheria da marmi, che si propone di costruire nello stesso comune.	10 ottobre 1876 Prefettura di Lucca	Anni 30 dal 1º gennaio 1877	48 »
7	Masotti Giovanni. . .	Derivazione d'acqua dai rivi Zetta e Fossaccio nel territorio del comune di Camugnano, provincia di Bologna, nella quantità non eccedente moduli 1,60 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di circa 6 cavalli dinamici, in servizio di un mulino per cereali a due palmenti, che possiede nello stesso comune, frazione di Carpineta.	20 ottobre 1876 Prefettura di Bologna	Anni 30 dal 1º gennaio 1877	24 »

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
8	Lombardo Raffaele . .	Derivazione d'acqua dal torrente Paveto, nel territorio del comune di Mignanego, provincia di Genova, nella quantità non eccedente moduli 0,70 al minuto secondo, atta a produrre una forza complessiva di circa 13 cavalli dinamici in servizio del mulino detto *Caeghi*, che possiede nello stesso comune, nonchè di un altro mulino a due palmenti, che si propone di ivi costruire.	28 ottobre 1876 Prefettura di Genova	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	52 »
9	Andreotti Dr Bartolomeo, Dr Enrico e Giorgio fratelli, Carducci Dr Felice, Galanti Pietro ed Enrico fratelli, Giovannelli Enrichetta in Galanti, Galanti Beatrice e Galanti Ginevra e Ferdinando	Derivazione d'acqua dal torrente Serravezza, nel territorio del comune omonimo, provincia di Lucca, nella quantità per quanto riguarda i fratelli Andreotti ed il Carducci non eccedente i moduli 3,20 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 9 cavalli dinamici, e per quanto riguarda i Galanti nella quantità di moduli 5,30 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 13 cavalli dinamici, in servizio di due distinte segherie da marmi, che si propongono di costruire nello stesso comune.	14 novembre 1876 Prefettura di Lucca	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	88 (2)
10	Becchi Antonio, Domenico e Costantino fratelli	Derivazione d'acqua dal torrente Cerusa, nel territorio del comune di Voltri, provincia di Genova, nella quantità non eccedente moduli 2 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di circa 54 cavalli dinamici, in servizio di un opificio di tessitura, che si propongono di costruire nello stesso comune, località detta *Fiorino*, in sostituzione alla cartiera che era stata concessa al loro autore Antonio Gambino coll'atto pubblico d'obbligazione 13 febbraio 1852 e Regio decreto di concessione 11 luglio successivo.	16 novembre 1876 Prefettura di Genova	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	216 (3)
		Concessione d'acqua per irrigazione.			
11	Pradella Dr Giuseppe .	Derivazione d'acqua dal colatore Fossoldo, nel territorio del comune di Castel d'Ario, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente moduli 0,10 al minuto secondo, per irrigazione di ettari 3,05 di terreno denominato *Fossona* o *Vallette* facente parte del latifondo vignale che possiede nello stesso comune, demarcato coi mappali nn. 45 e 46.	13 ottobre 1876 Prefettura di Mantova	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	33 »
12	Avanzini Giuseppe . .	Derivazione d'acqua dello scolo Tenchellino dal canale Parmiggiana-Moglia ed eventualmente dal fiume Secchia, nel territorio del comune di Gonzaga, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente moduli 0,47 circa al minuto secondo, per irrigare ettari 7,63 di terreno faciente parte del latifondo Marca, che possiede nello stesso comune, demarcato coi mappali nn. 4422, 4444, 4445.	19 ottobre 1876 Prefettura di Mantova	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	84 (4)

(1) In aumento al canone di lire 12 portato dal sopracitato atto pubblico e R. decreto di concessione cui la presente forma appendice.

(2) Cioè: 36 Andreotti e Carducci, 52 i Galanti.

(3) Da quel giorno cesseranno di corrispondere l'annuo canone di lire 30 portato dai sopracitati atto pubblico d'obbligazione e Regio decreto di concessione che rimangono senza ulteriore effetto.

(4) E di corrispondere la somma che sarà liquidata dall'ufficio del Genio civile governativo per l'uso fatto di dette acque negli anni decorsi.

Visto d'ordine di S. M.
Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze
DEPRETIS.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i RR. decreti 25 febbraio 1872, n. 708 (Serie 2ª), e 16 novembre 1873, n. 1696 (Serie 2ª);

Considerando che sono scaduti d'ufficio tutti i membri elettivi che componevano la Giunta centrale di statistica;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Son nominati membri della Giunta centrale di statistica:

Correnti comm. Cesare, deputato al Parlamento, vicepresidente.
Boccardo professore Girolamo.
Castiglioni dott. Pietro.
Ferrara professore Francesco, deputato.
Mantegazza professore Paolo, senatore del Regno.
Mantellini comm. Giuseppe, deputato.
Messedaglia prof. Angelo, deputato.
Morpurgo comm. Emilio, deputato.
Nocito professore Pietro, deputato.
Ponsiglioni professore Antonio, deputato.
Tenerelli cav. Francesco, deputato.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

S. M. *in udienza del 13 e 22 febbraio e 15 marzo 1877 si è degnata concedere il sovrano* Exequatur *ai signori:*

Nicolaïdes Effendi, console di Turchia in Brindisi;
Sicher Andrea, console dell'Uruguay in Venezia;
De Valladares y Saavedra Ramon, console di Spagna in Civitavecchia;
Ruiz Gomez Santiago, console di Spagna in Napoli;
Gherzo Emilio, viceconsole d'Austria in Ravenna;
Goulimis P., console di Grecia in Messina;
Quintana Emanuele Giuseppe, console di Spagna in Livorno.

Con decreti Ministeriali *in data 11 gennaio, 19 e 23 febbraio e 5 marzo 1877 fu parimenti concesso lo* Exequatur *ai signori:*

De Bels Brounlie Carlo, viceconsole della Gran Brettagna in Torino;
De Tricomi Giovanni, viceconsole di Svezia e Norvegia in Palermo;
Del Vecchio avv. Francesco, viceconsole di Birmania in Genova;
Pontet Ermanno, viceconsole della Gran Brettagna in Napoli.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 13 febbraio 1877:

Aspa Rosario, pretore del mandamento di Francavilla di Sicilia, è tramutato al mandamento di Raccuja;
Micali Caio, id. di Rometta, id. di Francavilla di Sicilia;
Perroni-Ferranti Giacomo, id. di Tortorici, id. di Rometta;
Silipigni Tommaso, id. di Santa Lucia del Mela, id. di Novara di Sicilia;
Fleres Domenico, id. di Naso, id. di Tortorici;
Visalli-Muscianisi Antonino, id. di Novara di Sicilia, id. di San Fratello;
Jorio Nicola, id. di S. Fratello, id. di Taormina;
Benigni Carlo, id. di Taormina, id. di S. Stefano di Camastra;
Colonna Nicola, id. di S. Stefano di Camastra, id. di S. Lucia del Mela;
Calatabiano Salvatore, id. di S. Mauro Castelverde, dichiarato dimissionario per non avere assunto l'esercizio delle sue funzioni entro il termine di legge;
Dino-Guida Ernesto, id. di Mirabella Eclano, tramutato al mandamento di S. Mauro Castelverde;
Duse Giovanni Battista, avvocato, nominato pretore del mandamento di Montalbano di Elicona, con lo stipendio di lire 1800;
Mussi Ernesto, già pretore del mandamento di Bioglio, rimasto dimissionario per non aver preso possesso della carica entro il termine di legge, richiamato in attività di servizio nel mandamento di Crescentino, con l'annuo stipendio di lire 1800;
Tasca Manfredo, pretore del mandamento di Piazza Brembana, tramutato al mandamento di Zogno;
Valzelli Angelo, id. di San Giovanni in Galdo, id. di Piazza Brembana;
Raimondi Lodovico, id. di Gragnano, id. di Mazzarino;
Sapia Emilio, id. di Mazzarino, id. di Bajano;
Cagnana Luigi, id. di Adro, id. di Orzinuovi;
Gelmini Lorenzo, id. di Orzinuovi, id. di Adro;
De Pascale Giulio, id. di Venosa, id. di Ginosa;
Ardizzone Francesco, id. di Gioja del Colle, id. di Troja;
Castiglione Giorgio, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel 1° mandamento di Brescia;
Ragazzoni Innocenzo, uditore applicato al tribunale di Vercelli, id. nel mandamento di Vercelli;
Martin di Montù Giuseppe, id. alla procura generale di Torino, id. alla pretura Urbana di Torino;
Torrero Alberto, id. id., id. al mandamento Borgonuovo di Torino;
Grognon Cesare, vicepretore del mandamento di Gignod, dispensato dalla carica a sua domanda;
Gay Giusto, id. di Cesana, id.;
Seganti Tito, id. del 4° mandamento di Bologna, id.;
Ortoleva Antonino, id. di Mistretta, id.;
Averna Pietro, id. di Girgenti, destituito dalla carica;
Messuti Giacomo, nominato vicepretore del mandamento di Lauria;
Pasquali Federico, id. del 3° mandamento di Venezia;
Langarini Giovan Battista, già pretore del mandamento di Bricherasio, in aspettativa per motivi di salute, nuovamente confermato in aspettativa per gli stessi motivi di salute per mesi sei, dal 1° gennaio 1877;
Jandolo Sebastiano, pretore del mandamento di Carovilli, in aspettativa per motivi di salute, confermato nell'aspettativa per gli stessi motivi di salute, per altri mesi tre, dal 1° febbraio 1877;
Gatti Aquiro, uditore e vicepretore del mandamento d'Isernia, incaricato di reggere temporaneamente il mandamento di Carovilli, richiamato alle precedenti funzioni di vicepretore nel mandamento d'Isernia;
Raffaghelli Giovanni, già pretore del mandamento di Incisa Belbo, in aspettativa per motivi di salute, confermato nell'aspettativa per gli stessi motivi di salute per altri mesi due, dal 1° gennaio 1877, con l'attuale assegno, e lasciandosi per lui vacante il mandamento di Montafia, del quale prenderà possesso col 1° marzo p. v.;

Passerini Cesare, vicepretore del mandamento di Viguzzolo, tramutato al mandamento di Montafia con incarico di reggere l'ufficio durante la mancanza del titolare, richiamato al mandamento di Viguzzolo.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Rª Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino

Esami di concorso a 3 posti gratuiti della provincia di Torino e ammissione a proprie spese per l'anno scolastico 1877-78.

Nel giorno 27 del prossimo mese di agosto, alle ore 7 antimeridiane, nell'ufficio della Direzione di questa Regia Scuola, si daranno gli esami agli aspiranti ai 3 posti gratuiti vacanti a carico della provincia di Torino.

I concorrenti ai suddetti tre posti dovranno essere nativi della provincia stessa, e presentare prima del 15 agosto, alla Segreteria della Scuola, la loro domanda sovra carta bollata da centesimi 60, coi documenti prescritti dall'articolo 38 del regolamento approvato con R. decreto 7 marzo 1875, n. 2433, che sono:

1° La fede di nascita da cui risulti aver compiuta l'età di 16 anni;

2° Un'attestazione di buona condotta rilasciata dal sindaco del comune in cui hanno il loro domicilio, ed autenticata dal sottoprefetto del circondario;

3° Il certificato di aver superati gli esami di promozione dal 2° al 3° anno di corso in un Liceo governativo o pareggiato, ovvero quello di avere compiuti tre anni di corso, e superati gli esami relativi in un Istituto tecnico.

Gli esami di concorso vertono intorno agli elementi di algebra, di geometria e di fisica, alla lingua e letteratura italiana secondo il programma annesso al decreto Ministeriale del 1° aprile 1856, n. 1538 della raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale; all'antico programma vennero aggiunti sette quesiti di algebra.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora. (Articolo 44 e seguenti del regolamento 7 marzo 1875).

I posti sono conferiti a chi avrà dato maggiori prove di capacità, ed ottenuto almeno 8[10 dei voti.

A tenore dell'articolo 2 del R. decreto 20 gennaio 1876, n. 2940, sono dispensati dall'esame di ammissione coloro che intendono fare il corso a proprie spese; ma dovranno pur sempre presentare dal 20 ottobre al 6 novembre la domanda e i documenti prescritti come per i concorrenti ai posti gratuiti dai nn. 1, 2 e 3 di questo stesso manifesto.

Non potranno ottenere il posto gratuito quelli che già avessero intrapreso il corso in altre facoltà, se non dietro formale rinuncia fatta al medesimo, prima di essere dichiarati vincitori del posto stesso, e verranno privati della pensione tutti coloro che intraprendessero, contemporaneamente a quelli della veterinaria, altri studi.

Torino, il 10 marzo 1877.

Il Direttore: VALLADA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli alla cattedra di storia della filosofia, vacante nel R. Istituto di studi superiori di Firenze.

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di storia della filosofia, vacante nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 21 del prossimo mese di aprile 1877.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 21 febbraio 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli alla cattedra di filosofia morale, vacante nella R. Università di Padova.

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di filosofia morale, vacante nella R. Università di Padova.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 7 del prossimo mese di aprile.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Roma, 5 febbraio 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di storia della filosofia, vacante nella R. Università di Padova.

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di storia della filosofia, vacante nella Regia Università di Padova.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 6 aprile p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione,
Addì 5 febbraio 1877.

Il Direttore Capo della 3 Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

I piroscafi amburghesi diretti alle Antille ed all'America Centrale hanno testè modificata la loro partenza da Amburgo la quale è ora stabilita l'8 ed il 22 anzichè il 13 e 27 d'ogni mese.

Si avverte quindi che le corrispondenze che si vogliono spedire con tal mezzo alle Antille, al Messico, agli Stati Uniti di Venezuela, della Colombia, dell'America Centrale ed agli Stati della costa settentrionale del Pacifico, dovranno essere impostate: in

Roma non più tardi del mattino del 5 e 19 d'ogni mese per la partenza del treno diretto per Firenze, e nelle rimanenti provincie del Regno in tempo utile per arrivare a Verona alle 4 28 antim. dei giorni 6 e 20.

Siccome poi i suaccennati piroscafi prima di lasciare l'Europa toccano all'Hâvre tre giorni dopo la loro partenza da Amburgo, così potrà effettuarsi un'impostazione supplementare di corrispondenze, utile soltanto per le Grandi Antille, la Venezuela e la Nuova Granata, le quali saranno imbarcate nel porto suddetto sui piroscafi amburghesi.

Tale impostazione potrà essere fatta in Roma la sera dell'8 e 22 di ogni mese in relazione alla partenza del treno diretto per Firenze e nelle rimanenti provincie del Regno in tempo utile per giungere a Torino alle 7 40 pom. dei giorni 9 e 23.

Importa qui avvertire che le corrispondenze che si vorranno spedire per quest'ultima via dovranno essere munite della francatura *via di Francia* e portare sull'indirizzo *in modo ben chiaro* l'indicazione seguente: « Via dell'Hâvre coi piroscafi amburghesi. »

Per le corrispondenze medesime non è ammessa la *raccomandazione.*

AVVISO DI CONCORSO

Il Comitato ordinatore del quarto Congresso internazionale degli orientalisti che si dovrà convocare in Firenze nel settembre del 1878, ha pubblicato a dì 12 gennaio ultimo il programma del concorso al premio di lire 5000 profferto da S. E. il Ministro di Pubblica Istruzione del Regno d'Italia al miglior lavoro *Su le vicende della civiltà aria nell'India.*

Secondo questo programma le opere presentate al concorso dovevano essere giudicate da cinque autorevoli indianisti, già eletti dal Comitato, un solo dei quali italiano.

Considerato adesso com' e'potrebbe avvenire che mancasse, o non arrivasse a tempo il suffragio di alcuno degli esaminatori, e volendo che in ogni caso il numero dei pareri espressi dai giudici non fosse troppo scarso, il Comitato ha deliberato ad unanimità di aggiungere altri due esaminatori, uno straniero ed uno italiano; in guisa che il numero totale sarà di sette, cioè cinque stranieri e due italiani.

Non è mutata alcun'altra condizione del concorso.

Il Comitato prega i signori delegati del Congresso di dare la maggiore pubblicità che possano al presente avviso e di far opera affinchè sia inserito nei giornali.

Roma, 14 marzo 1877.

A nome del Comitato:
M. Amari, *presidente.*
A. De Gubernatis, *segretario.*

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO

Avviso di concorso.

A tutto il 31 del prossimo mese di maggio rimane aperto il concorso a 2 piazze gratuite a carico del pubblico erario nell'Istituto di S. Alvise, per altrettante sordo-mute povere italiane.

Le aspiranti dovranno presentare all'ufficio del R. provveditore agli studi i seguenti documenti, con relativa istanza:

a) Certificato di nascita, di subita vaccinazione o sofferto vajuolo, di sana costituzione fisica, di povertà e di stato di famiglia;

b) Dichiarazione del padre o tutore di ritirare la figlia a compiuta educazione od ogni qual volta l'Istituto, per qualsiasi ragione riconosciuta dal Consiglio scolastico, credesse rimandarla;

c) Qualunque possibile informazione sulle cause che apportarono alla postulante il mutismo o la sordità.

L'età non può essere minore di anni sei, nè maggiore di anni dodici.

Ogni fanciulla ammessa al concorso sarà visitata da una Commissione nominata da questo Consiglio e costituita da persone competenti, sia per riconoscerne lo stato di salute, sia per verificare se la petente mostri la richiesta attitudine ad essere istruita ed educata.

Venezia, addì 1° marzo 1877.

Il Prefetto Presidente: L. Sormani-Moretti.

R. ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN MODENA

Atto di aggiudicazione dei premi d'onore del Concorso 1875-76.

La Direzione centrale nelle sue adunanze del 7 e del 14 corrente si occupò della definitiva assegnazione dei premi d'onore per temi morali-politici del Concorso 1875-76.

Lette le relazioni dei giudici già scelti in adunanza generale, la Direzione proclamò le seguenti risultanze:

Niuno dei sei componimenti inviati al Concorso e relativi al tema sul *Decentramento amministrativo* fu ritenuto meritevole della corona e neppure dell'*accessit.*

Soltanto furono ritenuti degni di speciale considerazione, sebbene difettivi nella forma e nell'applicazione pratica dei principii, i due scritti contrassegnati dalle epigrafi:

Colla mia penna e colla mia parola
Ricerco il ver che sovra gli altri vola.

Fuori di me non vi ha salute.

Eseguita una simile disamina delle relazioni sugli altri otto componimenti vertenti sul tema della *Istruzione obbligatoria*, la Direzione, veduto il regolamento 21 gennaio 1864, articoli VI e VIII, ha deliberato:

1. Conferirsi il premio d'onore alla memoria contraddistinta dal motto:

Mens agitat molem.

Aperta la relativa scheda, ne fu riconosciuto autore il sig. Luigi Palma, professore di diritto costituzionale nell'Università di Roma.

2. Assegnarsi l'*accessit* alla memoria distinta dal motto:

Domina omnium et regina ratio,

di cui venne riconosciuto autore l'avv. cav. Girolamo Galassini, socio permanente di questa Accademia, incaricato dell'insegnamento dell'economia politica nella R. Università di Modena.

3. Assegnarsi l'*accessit* all'altra memoria contrassegnata dal motto:

E vero frutto verrà dopo il fiore,

che dalla relativa scheda si trovò appartenere al sig. Luigi Manfredi di Albenga.

Relativamente al Concorso drammatico e a quello per perfezionamenti nelle arti industriali o nell'agricoltura, la Direzione stessa non ebbe ad assegnare, nell'anno decorso, nè premio, nè *accessit.*

Modena, 15 marzo 1877.

Il Presidente G. Campori. *Il Segretario* L. Salimbeni.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Nord* di Bruxelles, parlando del protocollo di Londra, dice che esso costituirà un avvertimento formale fatto alla Turchia di recare ad atto le riforme deliberate dalla confe-

renza, colla riserva di una sanzione per il caso in cui queste non venissero attivate.

" Nel 1856, prosegue il *Nord*, l'Europa si contentava di constatare *l'alto valore dell'hatti-humayum*; oggi essa stessa definisce le riforme ed invita categoricamente la Turchia ad attivarle minacciandola di esecuzione se rimanessero, come sono rimaste sempre, allo stato di lettera morta. In ciò vi è un progresso notevole per la protezione effettiva dei cristiani d'Oriente.

" Il protocollo chiuderà probabilmente la crisi attuale; in ogni modo esso apre una fase diplomatica nuova nella questione d'Oriente offerendo la procedura necessaria per la tutela efficace dei destini dei *raya*. Si può perfino affermare che nella loro generalità le stipulazioni di questo strumento, che non sono legate a nessun periodo di tempo, valgono meglio, quanto ad efficacia, del controllo, limitato nella sua durata, che la conferenza aveva deliberato e che avrebbe lasciato alla Porta la facoltà, dopo un'applicazione superficiale delle riforme, di annullarle più tardi una ad una. Oramai può dirsi che nelle provincie contemplate dal protocollo non potrà essere commesso verun abuso manifesto senza che le potenze siano formalmente tenute a provvedere.

" Il protocollo sarà adunque un progresso reale e molto importante, compiuto sul terreno diplomatico della questione d'Oriente, per la protezione dei cristiani. "

Sullo stesso argomento del protocollo, scrivono da Pietroburgo alla *Politische Correspondenz* di Vienna, che esso non è che un primo passo per agevolare il mantenimento della pace, e che incombe alla Turchia di pronunciare la parola decisiva. Perchè gli imponenti eserciti, raccolti al confine, possano essere rimandati alle case loro, dice il corrispondente, conviene che la Porta mandi ad effetto ciò che l'Europa domanda nel suo protocollo, e che la Russia vuole ad ogni modo conseguire. Quanto all'attivazione pratica delle riforme da parte della Porta, la Russia è intenzionata di mostrarsi quanto mai condiscendente per ciò che concerne la forma, purchè si ottenga la sostanza, cioè a dire il miglioramento della sorte dei cristiani e la garanzia dei loro diritti.

Lo *Standard* di Londra, trattando pure del protocollo, dice che lord Derby è sul punto di raccogliere il frutto dei suoi sforzi e di veder trionfare quella politica tanto osteggiata fin qui. Alla Turchia non viene imposto quello che essa non vuole a niun patto, cioè l'influenza estera, mentre all'Europa, per ora almeno, viene assicurata la pace.

" Però, prosegue lo *Standard*, bisogna considerare che la Turchia è quasi costretta dalla forza delle circostanze a tentar la prova delle riforme, perchè, siccome l'Inghilterra nel protocollo non si lega a nulla, così se seguitasse il mal governo in Turchia, potrebbe un giorno o l'altro trovare il modo di conciliare la distruzione dell'impero ottomano coi suoi interessi in Oriente.

" Dall'altro lato l'Europa dovrà usar pazienza colla Turchia, mentre non basterà che dal canto suo lo Czar sciolga i suoi eserciti, ma converrà che si cessi a dirittura dal provocare in Turchia torbidi ed insurrezioni, incitando i cristiani alla rivolta e cercando di render nulle le riforme turche. "

Secondo il *Moniteur Universel* il solo ambasciatore austriaco a Londra non aveva ricevuto istruzioni dal suo governo per quanto concerne la firma del protocollo. Le altre potenze vi avevano tutte aderito.

Le informazioni sul testo del documento sono d'altronde in perfetto accordo. Esso rammenta l'indole e conferma la necessità delle riforme enumerate dalla conferenza; non reca menzione alcuna del termine da accordarsi o da imporsi alla Porta per la applicazione delle riforme medesime. Le potenze sarebbero soltanto d'accordo fin d'ora di premere diplomaticamente, senza minaccia di alcuna specie, sulle deliberazioni della Turchia.

Il protocollo sarà firmato dalle sei potenze rappresentate nella conferenza, ad esclusione della Porta alla quale esso sarà semplicemente comunicato; ma si prevede che la Turchia riconoscendo la moderazione del documento e considerando l'accordo delle potenze non esiterà a darvi la sua adesione.

Quanto al disarmo, è evidente che il protocollo non doveva parlarne. Il disarmo non può essere che un atto spontaneo dell'imperatore Alessandro, e si può essere sicuri che egli non esiterà a compierlo tostochè creda assicurata la sorte dei cristiani in Oriente.

La partenza da Parigi del principe di Hohenlohe ambasciatore tedesco in Francia, avvenuta in questi ultimi giorni, avendo dato luogo a qualche commento, il *Temps* scrive che le informazioni da lui raccolte a Parigi e quelle stategli trasmesse da Berlino concordano su questo punto, che il principe di Hohenlohe non si è recato in Germania che per assistere alle feste dell'ottantunesimo anniversario dell'imperatore Guglielmo e per partecipare alle sedute del Reichstag.

Le relazioni tra i governi di Francia e di Germania, a detta del *Temps*, sono rimaste da un pezzo assolutamente pacifiche, motivo per cui il giornale citato non ha creduto di raccogliere le voci relative ad un preteso disaccordo derivato fra i due Stati con esigenze soverchie del governo tedesco.

Queste voci, conchiude il foglio citato, non hanno maggior fondamento di quelle altre concernenti un furto di documenti militari importanti che, secondo qualche giornale, sarebbe stato commesso a pregiudizio di un generale francese.

Il giornale sopracitato spiega come segue la convocazione straordinaria del Consiglio dei ministri francesi che ebbe luogo venerdì scorso:

Ritornando venerdì sera da Versailles, dopo i dibattimenti nel processo contro Paolo di Cassagnac, Jules Simon trovò al ministero una lettera del signor D'Harcourt, segretario di presidenza, nella quale si pregava il ministro di recarsi all'Eliseo. Jules Simon vi si recò tosto; il maresciallo gli disse che aveva voluto comunicargli un dispaccio indirizzato al duca Décazes annunciante l'accordo stabilito in principio tra il conte Derby e il conte Schuvaloff.

Jules Simon, giudicando conveniente di informare i suoi colleghi di questa felice soluzione, li convocò per la stessa sera con telegrammi ad un Consiglio che venne tenuto alle dieci ore.

Scrivono da Berna al *Journal de Genève* che si parla di nuovo d'una prossima conferenza degli Stati interessati alla

impresa del Gottardo. « Come già vi ho scritto altra volta, dice il corrispondente, a meno di abbandonare l'impresa, ciò che l'Italia e la Germania non pensano assolutamente di fare, bisognerà pur finire coll'intendersi. E d'altronde un accordo è assolutamente necessario prima che spiri il termine fatale dentro cui deve effettuarsi il quarto versamento.

« Gli Stati contraenti consentirebbero, da quanto pare, a fare dei nuovi sagrifizi o ad accordare una garanzia d'interesse, ma vorrebbero che dal canto suo la Svizzera vi concorresse anch'essa.

« Delle proposte in questo senso devono essere state fatte al Consiglio federale; ma è agevole comprendere che questa autorità, al pari delle Camere, non è padrona della situazione e che la questione di un sussidio da parte della Confederazione dovrebbe venire deferita al popolo il quale si pronunzierebbe negativamente.

« Quanto alle popolazioni dei Cantoni che votarono sussidi pel Gottardo non è da sperar molto che esse sieno per aderire a nuove spese. Tuttavia si è ancora in tempo di preparare l'opinione pubblica. Questo apparisce dai giudizi di una parte della stampa e anche da manifestazioni d'altra specie. »

Una lettera da Berna racconta i particolari di un conflitto avvenuto in quella città nella circostanza di una dimostrazione che vi si è voluta fare dalla sezione internazionale locale. La polizia avendo per timore di disordini intimato ai dimostranti di deporre le loro bandiere e questi essendosi rifiutati all'intimazione, ne nacque un conflitto in cui ci furono diversi feriti. La tranquillità essendosi poi ripristinata sollecitamente, non ci fu bisogno dell'intervento delle autorità militari.

L'*Indépendance Belge* afferma che l'udienza, che l'inviato della Porta, Pertew effendi, doveva avere dal principe Milano per rimettergli il trattato di pace firmato a Costantinopoli, è stata differita e che il governo serbo non vuol permettere nè la lettura pubblica del firmano imperiale, nè le salve di artiglieria in onore della bandiera ottomana inalberata nuovamente sulla fortezza di Belgrado. La Porta avrebbe ceduto sul primo punto, ed i ministri serbi sperano che finirà per cedere anche sul secondo.

Secondo il *Times* invece Pertew effendi non avrebbe potuto presentare finora il firmano al principe Milano perchè non era stato ancora tradotto in lingua serba.

Scrivono per telegrafo da Filadelfia che negli Stati Uniti è terminata l'agitazione politica. Il presidente della repubblica ed il gabinetto stanno deliberando sulle disposizioni da prendersi riguardo al richiamo delle truppe dalla Carolina del Sud e dalla Luisiana e sui regolamenti che riguardano gli impiegati del servizio civile.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 21. — L'arciduca Carlo Luigi è arrivato e fu ricevuto alla stazione dall'imperatore e dai principi.

Darmstadt, 21. — Il principe Carlo, fratello del Granduca, è morto ieri sera.

Londra, 21. — Il viaggio del principe e della principessa di Galles nel Mediterraneo durerà sei settimane.

I giornali hanno da Costantinopoli che l'irritazione contro gli avversari di Midhat pascià va sempre più crescendo e che il richiamo di Midhat non recherebbe alcuna sorpresa.

Credesi che la pace col Montenegro sia impossibile, a meno che la Russia non offra immediatamente la sua mediazione.

Dubitasi molto che la Porta aderisca al protocollo internazionale.

Si ha dalla Polonia che l'invio delle truppe nel Sud fu sospeso dietro ordini di Pietroburgo.

Bombay, 20. — Provenienti da Genova sono giunti i vapori italiani *Persia* e *Sumatra*, della Società Rubattino.

Vienna, 21. — La *Corrispondenza politica* ha da Londra: Fino a ieri sera l'accordo sul protocollo non era ancora stabilito. Il gabinetto inglese credette di menzionare nel protocollo anche la cessazione della mobilizzazione dell'esercito russo. La Russia invece, non essendo in massima contraria a dare l'assicurazione di far cessare la mobilizzazione dell'esercito, vuole però darla soltanto dopo che il protocollo sarà firmato. Questa divergenza è cagione del ritardo della firma del protocollo da parte della Russia e dell'Inghilterra. Appena questa divergenza sarà appianata, le altre potenze firmeranno il protocollo, dopo di aver preso cognizione del testo.

Londra, 21. — Una riunione dei membri cattolici della Camera dei comuni decise di presentare un indirizzo al papa in occasione del 50° anniversario dell'Episcopato di Sua Santità.

Bahia, 20. — Un incendio distrusse la Banca di Bahia. I valori furono salvati.

Berlino, 21. — Il Reichstag respinse con 213 voti contro 142 la proposta che la Corte dell'impero risieda a Berlino ed approvò la proposta del governo che la Corte risieda a Lipsia. La proposta stabilisce che lo Stato in cui siederà la Corte deve sopprimere il tribunale supremo.

Madrid, 21. — In seguito al cattivo tempo nello stretto di Gibilterra, il re si fermò a Ceuta.

Berlino, 21. — La *Post* annunzia che l'imperatore nominò il principe di Bismarck gran cacciatore ereditario del duca di Pomerania.

La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che l'imperatore non ha preso ancora alcuna decisione circa alle dimissioni dell'ammiraglio Stosch, il quale ricevette un breve congedo.

Costantinopoli, 21. — I delegati montenegrini ricevettero il dispaccio del principe Nicola. Il principe rinunzia alle sue domande riguardo alle cessioni del porto di Spitza, della riva destra della Morasca e di alcuni altri punti. Egli domanda soltanto, oltre i territori già accordatigli dalla Porta, i distretti di Niksic, di Cucci e parte del distretto di Colassin. Egli non acconsente di cedere alla Turchia Vassojevitz ed insiste nella domanda per la libera navigazione della Bojana, ma rinunzia alle isole sul lago di Scutari. I delegati montenegrini comunicarono oggi queste condizioni ridotte a Savfet pascià. Il Consiglio dei ministri si è riunito oggi per esaminare queste domande, ed assicurasi che persista a ricusare la cessione di Niksic. Savfet pascià farà conoscere questa decisione ai delegati montenegrini.

Bukarest, 21. — Le asserzioni di Bourke nel Parlamento inglese riguardo agli israeliti sono contrarie alla verità dei fatti. Quei pochi israeliti che trasgredirono le leggi generali sul commercio delle bevande non furono espulsi dalla Rumenia e neppure dal distretto di Vaslui. Nessuna pressione fu quindi esercitata per farli rientrare, nè le loro proprietà potevano essere vendute perchè essi non sono proprietari.

Londra, 22. — Il *Morning Post* annunzia che il gabinetto non accetta le modificazioni proposte dalla Russia, ed esige che prima essa prenda l'impegno di far cessare la mobilizzazione.

Il *Daily News* dice che le trattative fra la Russia e l'Inghilterra sono sospese di fatto.

Il *Times* spera in un accomodamento col disarmo simultaneo della Russia e della Turchia.

NOTIZIE DIVERSE

Stato sanitario dell'esercito. — Dal *Giornale militare ufficiale* riportiamo il riepilogo dello stato sanitario di tutto l'esercito nel mese di gennaio 1877:

Erano negli ospedali il 1° gennaio 1877 (1)	3147
Entrati nel mese	6966
Usciti	5407
Morti	93
Rimasti al 1° febbraio 1877	4614
Giornate di ospedale	113516
Erano nelle infermerie di corpo al 1° gennaio 1877	1372
Entrati nel mese	7437
Usciti guariti	5939
Usciti per passare all'ospedale	1028
Morti	»
Rimasti al 1° febbraio 1877	1841
Giornate d'infermeria	50285
Morti fuori degli ospedali e delle infermerie di corpo	25
Totale dei morti	118
Forza media giornaliera della truppa nel mese di gen. 1877	190158
Entrata media giornaliera negli ospedali per 1000 di forza	1,18
Entrata media giornaliera negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza (2)	2,25
Media giornaliera degli ammalati in cura negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza	28
Numero dei morti nel mese ragguagliato a 1000 di forza	0,62

Morirono negli stabilimenti sanitari militari (ospedali e infermerie di presidio e speciali) n° 72. Le cause delle morti furono iperemia cerebrale 1, apoplessia cerebrale 1, meningite 1, atassia locomotrice 1, frenopatia 1, bronchite lenta 1, polmoniti acute 17, polmoniti lente 4, pleuriti ed idro-piotoraci 4, tubercolosi polmonari 4, vizi organici del cuore 1, gastriti ed enteriti 4, peritonite 1, malattie del fegato 2, malattia di Bright 1, ileo tifo 13, meningiti cerebro-spinali epidemiche 4, difterite 1, morbillo 1, scarlattina 1, febbri da malaria 2, cachessia per anemia 1, cachessia scrofolosa 1, per vasto tumore 1, stringimenti uretrali 1, osteite 1, vasta piaga da decubito 1. Si ebbe 1 morto sovra ogni 121 tenuti in cura, ossia 0,83 p. 0[0.

Morirono negli ospedali civili n° 21. Si ebbe 1 morto sovra ogni 66 tenuti in cura, ossia 1,51 p 0[0.

Morirono fuori di stabilimenti sanitari militari o civili: per malattie 15, per ferite riportate in conflitto e per causa di servizio 3, per ferita da causa fortuita 1, per suicidio 6.

(1) Ospedali militari (principali, succursali, infermerie di presidio e speciali) e ospedali civili.

(2) Sono dedotti gli ammalati passati agli ospedali dalle infermerie di corpo.

La galleria del Gottardo. — Al *Journal de Genève* telegrafano dal Gottardo il 19 che, nella settimana decorsa, il progresso dei lavori del traforo fu di metri 31 20 dalla parte di Goeschenen e di metri 26 50 dalla parte di Airolo. Totale, 57 metri e 60 centimetri. Media quotidiana, 8 metri e 25 centimetri.

Quadri francesi moderni. — Ieri, scrive il *Journal Officiel* del 17 corrente, 49 quadri che componevano la collezione del barone J. de H.... furono venduti all'asta pubblica per la complessiva somma di 226,240 franchi. Ecco quali furono i quadri che raggiunsero i prezzi più elevati:

Millet, *I piantatori di patate*, 31,000 ed *Il raccolto delle patate*, 4000 franchi.

Vautier, *Un pranzo ufficiale*, 29,000 franchi.

Troyon, *Un cane da pastore*, 23,500; *Il pasto del pollame*, 8700; ed *Una spiaggia dei dintorni di Trouville*, 6100 franchi.

Meissionier, *Un gentiluomo*, proveniente dalla galleria Didier, 15,200 franchi.

Saint-Jean, *Frutte e cacciagione*, proveniente dalla galleria di S. Donato, 10,200 franchi.

Galait, *Dalila*, 10,000 franchi.

Willems, *Il piccolo protetto*, 6480 franchi.

Corot, *Il grande stagno di Ville d'Avray*, 4680 franchi.

Decamps, *Una casa in riva all'acqua*, 4350; e *La scuola turca*, 4300 franchi.

Diaz, *Una giovane in costume orientale*, 4500 franchi.

Jsabey, *Una festa navale*, 3800 franchi.

Toulmouche, *La curiosa*, 3900 franchi.

Roberto Fleury, *Un episodio della gioventù di Rembrandt*, 3650 franchi.

Un gatto che si trastulla con un topo, di Filippo Rousseau, 3000 franchi.

Le vittime del fuoco. — L'*Indépendance Belge* del 19 ha da Londra che, lunedì sera, nella piccola città di Ahsford (Kent), in una casa scoppiò un incendio che costò la vita ad una intera famiglia. Cinque persone, il padre, la madre e tre figlie, vennero avvolte dalle fiamme nel mentre che dormivano e furono bruciate vive.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Delle vocazioni, Saggio economico-sociale di Carlo Lozzi (Torino, Unione-tipografico-editrice, 1877).

“ L'ozio non suole allignare se non negli uomini avvezzi a sentire bassamente della propria natura; esso è intollerabile in chi ha ingegno e conosce il valore della mente umana. „ Così quell'egregio scrittore che è il Lozzi, il quale, sentendo nobilmente di sè e delle proprie forze, intendendo al miglioramento delle condizioni morali del nostro paese, facendosi campione d'una letteratura veramente civile e virilmente educatrice, già ci diede un bellissimo libro sull'*Ozio in Italia*, e ora si raccomanda alla nostra attenzione con quest'altra operetta sulle *Vocazioni*, non meno bella ed utile e rispondente a un tema elevato di igiene sociale.

Indipendenza, unità, libertà, sommi beni per l'Italia nostra, custodiamoli e amiamoli con gelosa cura; ma non si dimentichi quel tanto che rimane a fare, acciocchè l'edifizio si possa dir solido; non si dimentichi il detto dell'Azeglio: fatta l'Italia bisogna far gli italiani, il che dovrebbe significare, a parer nostro, che molte intelligenze pigre fa d'uopo rendere operose, molti caratteri deboli invigorire, molte forze nascoste tirare a galla, molte ricchezze latenti disseppellire e menar fecondamente in giro, molte potenze e istinti felici, ora senza disciplina, volgere a bene pratico, governare con perpetua vigilanza ad una meta. In una parola, che occorre provvedere a che la pianta uomo, che qui trova un terreno così acconcio, dia migliori frutti, studiata con più attenta coltura.

Sì, " colla nazione risorta deve ricostituirsi e grandeggiare il carattere nazionale; volendo il culto delle patrie memorie e l'ordinamento delle nuove leggi e de' novelli istituti essere a quelli conformati, oggi più che mai rendesi, non che utile, necessario, moltiplicando le cure private in attenenza alle pubbliche, e svellendo dal cuore le viete opinioni della nonna, estirpando triboli e pruni, lavorare questo buon campo e non lasciarlo più, come per l'addietro, inselvatichire. „

Osserva poi il Lozzi, e giustamente, che oggi non è il caso, come pel passato, di magnificare da un canto i *gran doni di natura*, e dall'altro, per contrapposto, i *gran peccati di fortuna* dell'Italia nostra; che oggi non è più lecito il piangere sulle sventure della *Niobe delle nazioni*; che oggi, assestate politicamente le cose della penisola, alla nuova generazione degli italiani è imposto di agire e non di maledire, e di trar partito da quei doni che la Provvidenza le ha accordati. Che se, tolga il cielo che ciò avvenga, questa generazione non riuscisse a ripigliar vigore e il suo posto fra i più civili e intraprendenti popoli d'Europa, la colpa sarebbe tutta sua e di chi ha il còmpito di provvedere all'educazione pubblica e domestica.

Non è di lieve importanza l'argomento intorno al quale il Lozzi richiama l'attenzione e lo studio di legislatori e governanti e genitori e maestri.

" La pianta dell'ingegno, non altrimenti d'ogni altro seme, erba o arbusto, ove sia posta fuori del clima conveniente non può far buona prova. Ogni uomo non nasce atto ad ogni esercizio, ma ciascheduno ad uno, e per riuscire a questo ha duopo di vivere in un ambiente adatto, e di lunga preparazione e di perseveranti sforzi. Primo pregio adunque dell'educazione esser quello di far conoscere e rivelare a se stesso il giovinetto, trar fuori e mettere in mostra i germi dell'uomo e le sue peculiari attitudini, affinchè impari a tempo a governarsi e a scegliere l'occupazione più omogenea, e pervenire all'esercizio della sua professione. „

Studiare e riconoscere le proprie inclinazioni! afferrare il nostro naturale impulso e dirigerlo a bene! imbroccare fin da principio la via giusta che può condurci alla meta assegnataci da quegli uffizi ed esercizi cui necessità o fortuna o elezione ci ha destinati! In una parola, saper scegliere il proprio stato! Affar di nulla. Bisognerebbe ubbidir sempre a quel precetto del savio antico: *nosce te ipsum*. Bisognerebbe ripeter sempre quel detto del Malebranche: la scienza dell'uomo è la migliore per l'uomo. Bisognerebbe saper di molte cose e trovar migliori o render tali le ragioni dell'ambiente in cui si vive, e poter piantar dei " voglio „ in mezzo all'anima più saldi del granito.

Se diamo un'occhiata intorno, è facile persuadersi che i pensamenti e gli ammaestramenti del Lozzi tornano davvero a proposito. Ecco una turba di sfaccendati, di spostati e di guastamestieri che ingombrano il terreno ai volonterosi e ai buoni! Ecco i molti che, dato il primo passo in fallo, più non sanno rimettersi sulla via maestra! Ecco i moltissimi che presumono al di là delle proprie forze, cercano l'accordo impossibile di quei tre avverbi " presto e bene e brevemente, „ vogliono applausi a buon mercato, invocano allori non sudati! Ecco coloro che sanno far tutto in una volta, e far nulla di nulla, o che non si possa subito disfare; che sfarfallano di desiderio in desiderio, di proposito in proposito; si lasciano andar giù per la prima china che invita, quasi servissero alla legge dei gravi; vogliono e non possono, possono e non vogliono; impallidiscono e s'accasciano davanti all'ostacolo, non sanno cambiare le contrarietà in ragionamenti, ritemprarsi nell'insuccesso, uscire ingagliarditi dalle lotte della vita in quella guisa che si svolge maggior profumo da turibolo agitato! Ecco, conseguenza d'una somma di appetiti non fisiologici, di vocazioni non vere, di impulsi non sinceri, di bisogni non reali, di pregiudizi non vinti; di leggi non buone, di sistemi non previdenti, un numero stragrande di uomini sotto aspetti diversi infelicissimi! Giovani che paion vecchi; vecchi che bamboleggiano; fuchi nell'alveare sociale; pesciolini sulla spiaggia in piena canicola; viventi non già di vita propria ma di vita comunicata; naufraghi senza rimpianti; uomini che spiccano il volo senza prima provarsi le ali; che si lanciano in una carriera senza prima studiare e consultare se stessi, afferrare la base d'operazione, gettare la pietra angolare dell'edifizio, trovare l'ambiente che solo può permetter loro il moto libero, il respiro largo, il lavoro che fa buon sangue.

Il Lozzi ha esaminato e svolto questo argomento delle vocazioni con grande ampiezza, e talvolta anche con profondità di vedute. Nulla ha ommesso perchè lo studio procedesse sempre in relazione alle varie arti, industrie e professioni, a ciò che può influire come causa, pretesto a determinare le vocazioni, che è quanto dire all'indole, al carattere, ai bisogni molteplici, al regime domestico, alla pedagogia, agli esempi, all'influenza del governo, delle leggi, del secolo, delle malattie, delle deformità fisiche e morali, della vanità, dell'orgoglio, dell'interesse.

Bello, sopra tutti, ci sembra il capitolo in cui il Lozzi toglie a discorrere del bernoccolo artificiale e naturale. Magistrato, e delle cose e degli uomini conoscitore espertissimo, il Lozzi non accetta, come ben s'intende, i responsi della non sempre fallace scienza fisionomica. E noi non sapremmo dargli torto, considerando che a voler accordare soverchia importanza alle dottrine dei Gall, dei Lavater e dei Giambattista Della Porta si corre rischio di vedere a terra infranto il bilancino d'Astrea " e sconvolta dalle sue basi l'umana società, messa a catafascio ogni azione umana, buona o rea, vile o generosa, quasi fossero l'identico e indifferente e irresponsabile portato di naturali e irresistibili tendenze. „

Dove il Lozzi si espande con magistrale scioltezza e competenza è negli ultimi capitoli in cui si parla della legge, degli scrittori in materie giuridiche, degli avvocati, procuratori, notai e giudici e dei simboli e delle forme della giustizia. Tra l'altro, il Lozzi non può digerire la toga, e a chi gli dicesse che Quinto Ortensio mosse lite a un tale che gli aveva sconciato le pieghe di essa, e che Cicerone, il bisnonno degli avvocati, ci teneva moltissimo a panneggiarsela indosso con maestà, il Lozzi risponderebbe che la toga dei romani era virile, mentre tra noi è eunuca. Ma, a parte questa bizzarria, piace sommamente il Lozzi quando si fa a dettar precetti agli uomini di legge, e a desiderare il rinnovamento di quella scuola di giurisprudenza onde il nostro paese salì cotanto in rinomanza; quando invoca il criterio del senso comune, il quale come su tutte le scienze e le arti e su tutta la civiltà distende la sua efficacia, così della giurisprudenza dev'essere, non che valido aiuto, fondamento, e del giureconsulto prima

regola direttiva; quando riconosce che il metodo sperimentale, inaugurato da Galileo, è oggidì tanto necessario ed utile per la riprova d'ogni sorta di cognizione, quanto il beneficio d'inventario per ogni sorta d'eredità.

Il Lozzi ci dice d'aver seguito gli insegnamenti di Isocrate, secondo cui ne' ragionamenti degli istituti e degli ufficii non sono da cercare le novità, perchè nulla si può trovare d'inaspettato, d'incredibile, nè d'insolito; ma quello è da riputare di tali scritti il più bello, nel quale siano raccolti ed esposti leggiadramente in sulla materia la più parte dei concetti che erano dispersi nelle menti degli uomini, e dei fatti operati in mezzo alla società e passati nel dominio della storia. Ma esagereremmo se dicessimo che il Lozzi è sempre felice nella scelta delle citazioni e de' concetti altrui che tornano al caso proprio. La sua è una erudizione vastissima, ma spesso questa ricchezza lo impaccia, d'onde avviene che, preoccupato pur sempre dal concetto di unire l'utile col dolce e dalla necessità di incatenar l'attenzione del lettore, si sbizzarrisce in divagazioni, aneddoti, fatterelli, cianciafruscole, ora saporite, ora inutili, generando scuciture e disuguaglianze nella tela del libro, scemando efficacia al serio concetto informatore dell'opera, avvertendoci della mancanza di unità, sobrietà e rigore sintetico. Il Lozzi inoltre che ama scoccar la barzelletta anche sugli argomenti più severi, e trova il verso di ripeterci perfino l'intercalare del mitrato donnajolo, protagonista d'una lubrica novella del Casti, e, occorrendo di giurare, dice di non voler porre la mano sui *quondam sacrosanti evangeli*, palesa, a nostro avviso, un difetto non lieve, trattandosi specialmente d'un libro popolare educativo destinato a correr per le mani di tutti: punto riserbo nelle quistioni religiose. Da questo lato l'opera del Lozzi non ormeggia quelle che, intorno allo stesso argomento, abbondano, applaudite, in Inghilterra e in Francia. Nel Lozzi trovi un ingegno largamente comprensivo, idee giuste, criteri sani, precetti razionali, istinti patriottici, intendimenti generosi, abborrimento per d'ogni sorta di pregiudizi, e per guida quel sentimento profondo della verità che oggi informa tutte le ricerche scientifiche e tutte le meditazioni filosofiche; ma, ci si consenta il ripeterlo, la licenziosa arguzia, la polvere di miscredenza e il pepe volterriano non ci paiono consentiti dall'indole e dallo scopo del libro.

Dopo tutto, un libro di non comun pregio.

In città e in campagna, dialoghi di lingua parlata dall'avv. Enrico Franceschi (Torino, tipografia del Collegio degli Artigianelli, 1877).

Questo libro dell'egregio Franceschi, stampato nel 1868 e giunto di già alla quarta edizione, salutato dal plauso dei critici, destinato a risolver nel fatto la quistione tanto dibattuta intorno all'unità della lingua, questo libro si raccomanda da sè. L'edizione che abbiamo sott'occhio è riveduta e corretta dall'autore e arricchita da un vocabolarietto a dilucidazione di parole e frasi toscane. Quanti desiderano un tesoro di lingua viva, fresca, precisa e bene usata, corrano a comprar questo libro. I fiori più belli, le immagini più elette, le locuzioni più abbaglianti, i vezzi più cari dell'idioma toscano sono innestati senza sforzo in questi dialoghi, sono condensati, con un garbo da non dirsi, in queste pagine del Franceschi. Oltre questo, un'eloquenza mite e casalinga propria degli affetti e dei sentimenti non bugiardi; una vivacità serena e sempre temperata dal buon gusto e dal buon cuore dello scrittore; una finezza arguta di osservazione e di descrizione che trascina la tua attenzione come fa il rumore di un ruscello fra i margini fioriti.

Gli elogi nostri sembreranno davvero poca cosa a chi consideri che al Franceschi toccò un premio non concesso a molti: l'esser lodato da lodatissimi uomini, quali il Tommaseo e il Manzoni. Badisi, su questo proposito, al prezioso autografo che con legittimo orgoglio il Franceschi ha appiccicato alla prima pagina del suo libro. Leggasi l'introduzione del libro, in cui è fatto cenno d'una conversazione che il Franceschi ebbe a Milano coll'autore dei *Promessi Sposi*. La lettura di questi dialoghi e più la presenza dello stesso Franceschi giovarono certamente a rafforzare il venerando uomo in quella che altri, con leggerezza troppa, potè chiamare utopia e persino corbelleria, ma che pure sarà verità e cosa bella e buona un giorno o l'altro: l'unità della lingua italiana a base di *fiorentinità*.

Il Franceschi può andar lieto di aver portato materiali cospicui al desiderato edifizio.

Una domanda e una preghiera cui spetta, prima di finir questo breve cenno: come va che i dialoghi del Franceschi non sono diffusi nelle scuole e letti dagli scolari come meriterebbero? come va che in mezzo a questo febbrile affaccendarsi di tanti scrittori-speculatori per tirar su come Dio vuole le speranze della patria; in mezzo a questo diluviar quotidiano di compendi, manuali, libri di testo, saggi di lettura, che il più delle volte ci svelano i segreti della lingua tripolina, schiaffeggiano la logica e il buon senso, e inzuppano, confondono, straziano senza misericordia le pargolette menti, non c'è verso di poter assegnare un posticino conveniente a questi dialoghi del Franceschi, in cui la leggiadria della forma non è superata che dalla bontà della sostanza? (*)

G. Robustelli.

Dallo stesso avv. Franceschi abbiamo ricevuto un altro bellissimo libro, l'*Arte della parola nel discorso, nella drammatica e nel canto*, edito ora a Milano dall'Agnelli.

Dalla tipografia Eredi Botta è uscita testè la ristampa dei *Bozzetti alpini e marine e paesi* di Giuseppe Revere, con una lunga introduzione dell'autore. Di quest'importante pubblicazione discorreremo diffusamente in una prossima rassegna.

(*) Il signor Augusto Marquès, un coltissimo francese, cui la lunga dimora fra noi e lo studio hanno resa famigliare la lingua nostra, si è accinto all'impresa di volgere in francese questi *Dialoghi* del Franceschi, nello scopo di far opera vantaggiosa così agli stranieri vogliosi di ben apprendere la lingua italiana, come ai nostri intesi allo studio dell'idioma francese.

Ardua era l'impresa, e non lievi le difficoltà di un simile lavoro; ma il saggio testè pubblicato per le stampe dal signor Marquès dimostra come egli sappia felicemente superarle, ed abbia omeri per fare della traduzione francese del libro del signor Franceschi un'opera non solo *possibile*, ma sommamente *utile* agli studiosi dell'uno e dell'altro idioma.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 21 marzo 1877 (ore 16 55).

I venti continuano a soffiare forti fra scirocco e libeccio e il mare è generalmente agitato. Scirocco fortissimo e mare burrascoso a Palascia (Otranto). Cielo coperto in molte stazioni; pioggie a Livorno e da Brindisi al Capo Leuca. Nebbia a Moncalieri e sul golfo di Napoli. Barometro alzato di 2 mill. in Piemonte, in Toscana e in Sardegna; abbasato di 3 nell'estremo sud della penisola e in quasi tutta la Sicilia, Sanremo 747 mill., Catania 753 mill. Venti forti di nord, fortissimi nella notte nel sud-est della Gran Bretagna. Cielo coperto in varii paesi dell'Austria; pioggia a Pola. Nel periodo decorso venti forti e fortissimi a Venezia, a Genova, a Po di Primaro, sul canale d'Otranto e all'ovest della Sicilia. Tempesta per alcune ore a Po di Primaro e a Palascia (Otranto). Sono sempre probabili dei colpi di vento dalle regioni ovest specialmente sui mari Ligure e Tirreno. Il tempo va migliorando.

Osservatorio del Collegio Romano — 21 marzo 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	752,8	753,6	754,0	756,9
Termomet. esterno (centigrado)	9,8	15,3	15,2	11,2
Umidità relativa...	85	52	54	86
Umidità assoluta...	7,80	6,70	8 85	9,07
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	E. 11	S. 22	S. 30	S. 9
Stato del cielo.......	10. coperto	10. coperto	8. cumuli	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 16,0 C. = 12,8 R. | Minimo = 9,3 C. = 7,4 R.

Pioggia in 24 ore = 3 mm., 5.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 22 marzo 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	77 65	77 62 1/2	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 25
Prestito Romano, Blount	—	—	—	81 80	81 70	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 20
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	1288 —	1285 —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	446 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	410 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	650 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 40	107 15	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 07	27 02	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 59	21 57	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 79 82 1/2 cont.

Il Deputato di Borsa: B. TANLONGO.

Il Sindaco: A. PIERI.

MUNICIPIO DI LUGO

Avviso di concorso per la nomina sopra terna dell'esattore comunale pel quinquennio 1878-1882.

In seguito alla deliberazione del Consiglio comunale del 24 febbraio 1877, approvata dal Regio prefetto di Ravenna con decreto 11 corrente mese, ed a norma dell'art. 5 del regolamento approvato con R. decreto 25 agosto 1876, nº 3303, si dichiara aperto il concorso per la nomina dell'esattore delle imposte dirette in questo comune pel quinquennio 1878-1882.

Chiunque voglia aspirare alla nomina deve presentarne la sua domanda al Municipio non più tardi delle ore 3 pomeridiane del giorno ventotto (28) marzo corrente.

La nomina sarà fatta dal Consiglio comunale sopra terna proposta dalla Giunta, salva l'approvazione del Regio prefetto.

L'aggio di riscossione sul quale è aperto il concorso è di lire 2 25 per ogni lire 100.

L'ammontare presunto di tutte le riscossioni annuali, di lire 602,400.

L'ammontare della cauzione, di lire 100,400.

L'ammontare del deposito da farsi per concorrere, di lire 12,048.

NB. Non è affidato per ora all'esattore delle imposte dirette il servizio di tesoreria comunale, ma è riservata al comune la facoltà di poterglielo affidare quando gli piaccia nel corso del quinquennio. 1333

COMUNE DI CARPINETO ROMANO

AVVISO.

Presso questa segreteria comunale, e per giorni quindici dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto per la sistemazione della strada comunale obbligatoria da Carpineto ai confini di Maenza, per la lunghezza di m. 9387 90, il di cui importare ascende a lire 98,000.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere.

Queste potranno esser fatte in iscritto od a voce, ed accolte dal segretario comunale (o chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Carpineto Romano, li 19 marzo 1877.

1344 *Il Sindaco:* AUGUSTO PICCA.

BANCO COMMERCIALE DELLE MARCHE

(2ª pubblicazione)

A termini dell'art. 18 dello statuto si prevengono i signori azionisti che l'assemblea generale ordinaria è convocata pel giorno di domenica 15 aprile prossimo, alle ore 12 meridiane, negli uffici della Società, via del Commercio numero 19.

Ordine del giorno:

1º Approvazione del verbale dell'adunanza 23 aprile 1876;
2º Relazione sulla gestione sociale del 1876;
3º Approvazione del bilancio 1876;
4º Stabilire le spese e quanto altro è contemplato nell'art. 49 dello statuto;
5º Rinnovazione della metà dei consiglieri.

Macerata, 28 febbraio 1877.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente: AGOSTINO AVV. VALCHERA.

NB. *Si ricorda la disposizione dell'art. 15 dello statuto.* 994

(2ª pubblicazione).

IMPRESA INDUSTRIALE ITALIANA DI COSTRUZIONI METALLICHE

Avviso agli Azionisti.

Il Consiglio d'amministrazione dell'Impresa Industriale Italiana di Costruzioni Metalliche ha l'onore di partecipare agli azionisti di detta Società che il giorno 23 del prossimo aprile, all'ora 1 pomeridiana, sarà tenuta in Napoli, alla Sede della Società, palazzo Fondi, piazza Medina, l'adunanza generale ordinaria, a norma dell'art. 31 dello statuto sociale.

Le materie da sottoporsi alle deliberazioni della medesima sono le seguenti:

1º Resoconto dell'esercizio 1876.
2º Dividendo.
3º Nomina di amministratori in rimpiazzo degli uscenti di carica.
4º Nomina dei revisori dei conti per l'esercizio 1877.

I signori azionisti che vorranno intervenire, giusta lo statuto sociale, dovranno rappresentare almeno venti azioni, ed eseguirne il deposito presso le Casse della Società almeno venti giorni prima del 23 aprile prossimo.

Napoli, 19 marzo 1877.

1323 *L'Amministratore-Direttore:* ALFREDO COTTRAU.

PRESTITO A PREMI 1866 - CITTÀ DI MILANO

42ª ESTRAZIONE — 16 marzo 1877 1322

Serie estratte:

1787 2047 3789 4380 7102

Le obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premi ivi menzionati.

Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire
Serie 1787		Serie 2047		Serie 3789		Serie 4380		Serie 7102	
12	20	4	20	10	20	20	20	14	20
58	50	17	50	44	20	25	20	25	20
69	500	20	20	79	100	26	100	28	50
100	50	39	100	85	50,000	29	20	35	20
		60	20			44	20	54	100
		70	50			54	20	78	50
		85	50			7[illegible]	20	85	50
						77	50	87	20
						80	100	90	20
						81	20		
						87	50		
						88	1,000		

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 5 serie come sopra estratte, sono rimborsabili con italiane lire 10.

Il rimborso si fa a datare dal 15 giugno 1877, salvo la competente ritenuta, presso la Cassa comunale di Milano.

La prossima estrazione avrà luogo il 16 giugno 1877.

Milano, 16 marzo 1877.

La Giunta Municipale:
Il Sindaco
BELINZAGHI.
D. ZIROTTI, *Assessore.*
TAGLIABÒ *Segretario.*

Per la Commissione:
CARLO SERVOLINI, *Assessore municipale.*
EUGENIO VENINI, *Consigliere comunale.*
LUIGI SALA *Consigliere comunale.*
PIETRO CAGLIO.

SERIE estratte precedentemente, alle quali appartengono obbligazioni tuttora in circolazione:

14	56	75	79	85	86	159	161	165	228	340	366	454	470
496	497	504	531	562	591	619	647	649	683	717	724	733	781
789	796	826	914	925	1005	1040	1049	1072	1114	1154	1245	1277	1285
1311	1458	1672	1706	1712	1723	1743	1801	1859	1875	1889	1895	1953	2131
2244	2272	2462	2517	2530	2632	2665	2724	2741	2805	2907	2925	2929	3012
3023	3036	3051	3080	3110	3171	3187	3200	3301	3826	3863	3937	3960	3975
4019	4022	4027	4034	4163	4193	4296	4301	4371	4641	4669	4676	4916	4940
5036	5125	5126	5132	5135	5184	5200	5236	5251	5253	5257	5267	5288	5300
5523	5540	5599	5812	5835	5878	5922	5958	5971	5993	6067	6071	6073	6342
6345	6449	6511	6520	6604	6705	6744	6791	6968	6984	6999	7001	7035	7110
7111	7136	7160	7170	7208	7322	7447							

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

(2ª pubblicazione).

Si notifica ai signori portatori d'obbligazioni di questa Società che la cedola di lire 7 50 maturante al 1º aprile p. v. sarà pagata sotto deduzione della tassa di ricchezza mobile in ragione di lire 13 873 0/0:

a **Firenze**, presso la Cassa Centrale . . . . in L. 6 46
a **Ancona**, presso la Cassa dell'Esercizio . . . . „ 6 46
a **Napoli**, presso la Cassa Succursale dell'Esercizio . . . . . „ 6 46
a **Palermo**, presso i signori J. e V. Florio . . . . „ 6 46
a **Livorno**, presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia (Succurs. di) „ 6 46
a **Genova**, presso la Cassa Generale . . . . „ 6 46
a **Torino**, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano „ 6 46
a **Roma**, idem idem „ 6 46
a **Milano**, presso il signor Giulio Belinzaghi . . . . „ 6 46
a **Venezia**, presso i signori Jacob Levi e Figli . . . . „ 6 46
a **Ginevra**, presso i signori Bonna e C. . . . . Fr. 6 46
a **Parigi**, presso la Società Gen. di Credito Industriale e Commerciale „ 6 46
a **Bruxelles**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi . . . . „ 6 46
a **Berlino**, presso il signor Meyer Cohn . . . . „ 6 46
a **Francoforte S/M.**, presso il signor B. H. Goldschmidt . . . . . „ 6 46
a **Amsterdam**, presso il signor Joseph Cahen . . . . F. ol. 3 03[5]
a **Londra**, presso i signori Baring Brothers et C. . . . . . . L. st. 0 5 2

NB. Onde riscuotere le cedole (*coupons*) all'estero, è indispensabile che i portatori delle medesime presentino contemporaneamente le corrispondenti obbligazioni.

Firenze, 19 marzo 1877.

1328 LA DIREZIONE GENERALE.

N. 81.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 65 per 100, e così superiore al ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 77,572 25, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 5 marzo corrente per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti a riparare le arginature destra e sinistra comprese nella sezione II del fiume Gorzone, nei comuni di Vescovana, Stanghella, Pozzonovo ed Anguillara, in provincia di Padova,

si procederà alle ore 10 antimeridiane di venerdì 30 marzo corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia prefettura di Padova, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 73,189 42 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione di lire 5 65 per cento.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 23 marzo 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Padova.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro giorni centocinquanta lavorativi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 5000.

La cauzione definitiva è di lire 11,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 21 marzo 1877.

Per detto Ministero

1341 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN BASILICATA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa sottoindicate:

COMUNE dove è situata la Rivendita	Numero della Rivendita	Magazzino o Spaccio dal quale deve levare i generi	Presunto reddito lordo
Potenza	2	Potenza	684 02
Castelmezzano	1	Potenza	191 64
Paterno	1	Moliterno	96 10
Abriolà	2	Potenza	97 08
Episcopia	1	Lagonegro	79 80
Missanello	1	Moliterno	159 66
Viggianello	2	Rotonda	133 10

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, delle fedi di perquisizioni, dello stato di famiglia e di tutti i documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande presentate dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Potenza, 13 marzo 1877.

1298 *L'Intendente:* MAZARI.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 10 del prossimo aprile, alle ore 3 pomeridiane, si procederà in Roma, avanti il signor direttore del Genio militare, nel locale della Direzione, in via del Quirinale, n. 9, primo piano, all'appalto dei sotto indicati lavori, mediante partiti segreti:

Rinnovazione di pavimenti e surrogazione di travature nella caserma Sora in Roma, per la somma di lire 9000.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di giorni *centottanta*, a decorrere dalla data dell'ordine di esecuzione.

L'estimativo e le condizioni generali e particolari annesse al capitolato tipo sono visibili presso la predetta Direzione appaltante, nel locale suindicato.

Sono fissati a giorni *quindici* i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di lira una avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre i seguenti documenti:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

b) Un attestato di persona dell'arte confermato dal direttore del Genio militare di Roma, il quale sia di data non anteriore di mesi sei ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private. Gli attestati che abbisognano della conferma del direttore dovranno essere presentati non meno di 3 giorni prima di quello fissato per l'incanto.

c) Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato la somma di lire 900 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico italiano, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui venne operato il deposito. Tale deposito può essere fatto presso qualsiasi delle Direzioni del Genio militare, come presso una delle Intendenze di Finanza del Regno o nella Cassa dei depositi e prestiti che si trova presso la Direzione Generale del Debito Pubblico. Però, dei depositi fatti presso le Direzioni territoriali dell'Arma, quello che sarà divenuto definitivo per aggiudicazione d'appalto sarà convertito in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città ove trovasi la Direzione che lo ha ricevuto.

La Direzione appaltante riceverà i depositi ed i titoli richiesti per essere ammessi all'asta dalle ore 8 alle 11 antim. del giorno dell'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente alla Direzione appaltante prima dell'apertura della scheda Ministeriale e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e giustificata la loro moralità ed idoneità.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve o condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, la tassa di registro ed i diritti di segreteria sono a carico del deliberatario, il quale dovrà pagarne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Roma, li 22 marzo 1877. **Per la Direzione**

1337 *Il Segretario:* C. ARNAUD.

INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA

UFFICIO DEL REGISTRO DI PALESTRINA

Avviso d'Asta.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 1° aprile 1877 nell'ufficio del registro di Palestrina ed alla presenza del ricevitore sottoscritto si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per lo appalto di tutti i fondi rustici provenienti dagli ex-conventuali di S. Maria delle Grazie di Zagarolo e conceduti a colonia perpetua od in enfiteusi mediante prestazione in natura in quantità indeterminata, ossia con divisione dei prodotti al quinto sulla base di lire 6000.

Sarà compreso nello affitto l'uso dei vasi vinari già appartenenti al convento in numero di 54 botti tra grandi e piccole, e numero 3 tini, il tutto come era conceduto al cessato fittaolo signor Catanzani.

Le offerte da farsi in aumento del prezzo d'incanto non potrà essere minore di lire 20.

Per essere ammesso all'asta si dovrà depositare in garanzia dell'offerta il decimo del prezzo d'incanto.

Il quaderno d'oneri contenente i patti che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel suddetto ufficio in tutte le ore che è aperto al pubblico.

Palestrina, 15 marzo 1877.

1348 *Il Ricevitore:* DECIO DE PAOLI.

PROVINCIA DI MACERATA

COMUNE DI S. SEVERINO MARCHE

Avviso.

In aggiunta al nostro manifesto pubblicato in data 6 corrente mese, si notifica che col giorno 26 andante scade il termine utile per presentare in questo ufficio le istanze pel conferimento di questa esattoria comunale pel quinquennio 1878-1882, da farsi sopra terna a scelta del Pubblico Consiglio.

L'aggio o premio di esazione non potrà esser maggiore di lira 1 70 per ogni lire cento esatte.

Il deposito per garanzia della offerta deve essere di lire 4730.

La cauzione da prestarsi dall'esattore che verrà nominato è di lire 45,100, e dovrà fare anche il servizio di cassa pel comune.

Il conferimento della esattoria, gli obblighi dell'esattore e tutto quanto può riguardare quest'oggetto sono determinati dalla legge 21 aprile 1871, dal regolamento 25 agosto 1876, dai capitoli normali della stessa data e dai capitoli speciali fatti dalla Giunta municipale, dei quali documenti può prendersi cognizione in questo ufficio.

San Severino Marche, 19 marzo 1877.

1347 *Il Sindaco:* G. FABI.

BANCA ROMANA

Il pagamento del saldo dividendo 1876, approvato dall'Adunanza generale degli azionisti in lire 22 per azione, sarà effettuato presso questa Banca a partire dal giorno 2 aprile prossimo, mediante esibizione della relativa cedola portante il numero 18.*

Deliberato dal Consiglio di Reggenza nella sua seduta di oggi 20 marzo 1877.

Il Governatore: GIUSEPPE GUERRINI.

* E non il n. 13 come venne pubblicato nella *Gazzetta* n. 66. 1316

(1ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ FERRO VUOTO CAMBIAGGIO

A sensi dell'art. 17 dello statuto, gli azionisti sono chiamati in assemblea ordinaria pel giorno 15 aprile p. v., alle ore 2 pomeridiane, in altra delle sale del civico palazzo, in piazza Mercanti, nº 4, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1º Nomina del presidente e del segretario dell'assemblea.

2º Relazione del gerente; rapporto del Consiglio di vigilanza sui conti dell'anno 1876 e relative deliberazioni.

3º Nomina dei tre consiglieri di vigilanza che cessano per gli effetti dell'articolo 27 dello statuto.

Si ricordano ai signori azionisti gli articoli 12 al 22 dello statuto, secondo i quali hanno diritto d'intervenire all'assemblea tutti gli azionisti possessori almeno di due azioni, le quali dovranno essere depositate otto giorni prima dell'assemblea al recapito della Società, via Carlo Cattaneo, nº 1.

Qualora nel giorno suddetto non intervenga il numero prescritto dallo statuto, l'assemblea avrà luogo 15 giorni dopo, cioè il 29 aprile, e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Il biglietto di convocazione rilasciato per la prima convocazione è valevole per la seconda.

Milano, 18 marzo 1877.

1345 IL CONSIGLIO DI VIGILANZA.

INTENDENZA DI FINANZA DI LUCCA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 16 aprile 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco nº 69, nel comune di Lucca, provincia di Lucca, con l'aggio lordo medio annuale di lire 5209 10 (cinquemiladuecentonove e cent. dieci).

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 186 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie II) dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, cioè riservato pei ricevitori del lotto in esercizio, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 440 (quattrocentoquaranta).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Lucca, addì 17 marzo 1877.

1331 L'INTENDENTE.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane del giorno 24 aprile p. v., in una delle sale di questa prefettura, dinanzi all'ill.mo signor prefetto, o di un suo delegato, si addiverrà col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento all'incanto per lo

Appalto di tutte le opere e provviste per la costruzione della variante del tronco della strada nazionale Termini a Taormina, compreso fra le grotte di Sperlinga e l'innesto colla diramazione su Caltanissetta, della lunghezza di metri 5555 31, per la presunta somma soggetta a ribasso di lire 69,245.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno nello indicato giorno, ora e luogo presentare le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta da bollo da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il migliore offerente e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda prefettoriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 14 luglio 1875, ammessi dal Consiglio superiore dei LL. PP., visibili in questa prefettura assieme alle altre carte del progetto dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane di tutti i giorni.

I lavori comincieranno all'atto della consegna e dovranno essere ultimati nel termine di dieci mesi dalla data del verbale di consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

a) Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

b) Esibire la ricevuta della Tesoreria provinciale dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 3000.

La cauzione definitiva sarà equivalente ad un decimo dell'importo netto delle opere d'appalto, la quale dovrà essere data o in titoli di rendita del Debito Pubblico del Regno od in effettivo capitale in valore corrente in Regno.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto e presentare inoltre una ricevuta della Tesoreria provinciale della somma di lire 1000 per le spese della stipulazione e registrazione del contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'aggiudicazione che scadrà col mezzogiorno del 9 maggio 1877.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle del registro sono a carico dell'appaltatore.

Catania, 6 marzo 1877.

Per la R. Prefettura

1327 *Il Segretario delegato:* G. avv. RONSISVALLE.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROVIGO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle due rivendite numeri 1 e 3, situate nei comuni di S. Martino di Venezze e di Grignano Polesine, assegnate per le leve al magazzino di vendita in Rovigo, e del presunto reddito lordo la prima di lire 686 87, e l'altra di lire 668 20.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Rovigo, addì 15 marzo 1877.

1336 L'INTENDENTE.

BANCA AGRICOLA NAZIONALE

Si prevengono i signori azionisti di questa Banca che, al seguito dell'assemblea straordinaria che venne tenuta il 24 settembre scorso, nella quale si procedè alla riforma dello statuto e nomina de' consiglieri, e furono i signori azionisti dettagliatamente informati della situazione della Banca stessa, il Consiglio di Amministrazione in seduta 14 corrente deliberava non esser luogo a convocare la consueta assemblea ordinaria che a forma dell'articolo 27 dello statuto sociale dovrebbe riunirsi entro il presente mese, e che verrà perciò rimessa al prossimo settembre.

Firenze, 16 marzo 1877.

1343 LA DIREZIONE.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 10 del mese di marzo 1877

1339

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 58,500,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			Importo
Casse e riserva				L. 169,025,464 70
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 134,305,298 35	160,755,051 79	„ 161,784,999 07
	id. maggiore di 3 mesi	„ „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 581,753 44		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 25,868,000 „		
	Cambiali in moneta metallica	„ 1,029,947 28	1,029,947 28	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 44,873,485 93
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 44,526,038 97	„ 48,093,780 58
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 2,600,615 60	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 967,126 01	
Crediti *				„ 302,398,730 26
Sofferenze				„ 5,897,223 87
Depositi				„ 738,556,508 04
Partite varie				„ 13,138,910 30
			TOTALE	L. 1,483,769,102 75
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 1,363,323 78
			TOTALE GENERALE	L. 1,485,132,426 53

* Crediti	Importo	Totale
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Conv. 1° giugno 1875	L. 44,334,975 22	302,398,730 26
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	„ 40,000,000 „	
Tesoro dello Stato c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro	„ 29,791,460 „	
Conversione del Prestito Nazionale	„ 138,272,295 04	
Azionisti a saldo azioni	„ 50,000,000 „	

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 „
Massa di rispetto	„ 23,190,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 370,161,609 40
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 32,913,509 78
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 64,204,692 51
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 738,556,508 04
Partite varie	„ 53,690,721 40
TOTALE	L. 1,482,717,041 13
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 2,415,385 40
TOTALE GENERALE	L. 1,485,132,426 53

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 29,016,493 50
Argento	„ 56,438,720 35
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 165,623 29
Biglietti consorziali	„ 80,168,086 „
RISERVA	L. 165,788,923 14
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 2,858,057 51
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	„ 378,484 05
CASSA	L. 169,025,464 70

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	957,153	L. 47,857,650 „
da L. 100	1,428,630	„ 142,863,000 „
da L. 500	343,868	„ 171,934,000 „
SOMMA		L. 362,654,650 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Voce	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 7 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,234 40
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	N. 23	„ 23,000 „
da L. 25	„ 284,231	„ 7,105,775 „
da L. 40	„ 9,030	„ 361,200 „
da L. 250 della cessata Banca di Genova	„ 59	„ 14,750 „
TOTALE		L. 370,161,609 40

Il rapporto fra il capitale utile alla tripla circolaz. L. 130,555,555 e la circolaz. L. 370,161,609 40 è di uno a 2 83 5

Il rapporto fra la riserva L. 165,788,923 14 { la circolazione L. 370,161,609 40 e gli altri debiti a vista „ 32,913,509 78 } L. 403,075,119 18 è di uno a 2 43 1

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce		Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	„	5 0/0
Per le anticipazioni su sete	„	5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„	„
Sui conti correnti passivi	„	2 1/2 0/0

Voce		Importo
Prezzo corrente delle azioni	L.	1973 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„	13 20

Roma, 20 marzo 1877.

AVVISO. 1306

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto, che il sottoscritto dottor Giov. Battista Trombini già notaio con residenza in Milano, ed ora dimissionario, ha presentato istanza in data 6 marzo 1877 al tribunale civile e correzionale di Milano per ottenere lo svincolo della garanzia per l'esercizio di quella professione da lui prestata mediante ipoteca sul certificato nominativo a lui intestato, in data 24 maggio 1864, n. 33717, di rendita di annue lire 640, e che quel tribunale ha con decreto 7 marzo 1877 ordinate le pubblicazioni ed affissioni prescritte dalla legge sul notariato 25 luglio 1875.

Dott. GIOVANNI BATTISTA TROMBINI.

AVVISO.

Sbarra don Giuseppe, già parroco di Gabbiana nel comune di Bagnone, con suo testamento del 28 settembre 1869 nominava suo erede il sottoscritto Emilio Domenico Forni, nato in detto luogo li 21 marzo 1855, con che assumesse, in cambio del proprio, il cognome *Sbarra*.

Uniformandosi pertanto alle disposizioni degli articoli 119 e 120 del Reale decreto 15 novembre 1865 sull'ordinamento dello stato civile, il sottoscritto inoltrava a S. M. apposita domanda pel cambiamento del cognome di cui sopra; ed avendo ottenuta dal Ministero per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti l'autorizzazione di far eseguire la prescritta pubblicazione di detta domanda, per mezzo del presente avviso deduce a pubblica notizia la domanda stessa, invitando chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni al prelodato Ministero dentro il termine stabilito dall'art. 122 del R. decreto succitato.

Bagnone, 21 marzo 1877.

1346 E. FORNI.

AVVISO LEGALE.

(*Articolo 23 alinea Codice civile*)

(1ª *pubblicazione*)

A seguito di ricorso sporto da Francesco, Bernardo e Giacomo fratelli Cartasso fu Antonio, e sacerdote Giacomo Cartasso fu Francesco, domiciliati e residenti i primi tre in Crocefieschi e il quarto in Casella, mandamento di Savignone, circondario di Genova, il tribunale civile e correzionale di detta città con decreto del 9 marzo 1877 ha ordinato anzitutto siano assunte informazioni intorno all'assenza di Domenico Cartasso fu Antonio, nato nel 1836 in Crocefieschi, mandamento di Savignone, e già abitante pure in Crocefieschi, ultimo suo domicilio, e ha delegato a tale effetto il pretore della residenza ultima del medesimo.

Genova, 20 marzo 1877.

1342 FABIO BIGNONE proc.

ESTRATTO.

Il tribunale civile di Savona, secondando le instanze di Gambetta Paolo fu Gio. Battista, residente in Celle Ligure, con provvedimento 2 dicembre prossimo passato ordinava, sulle conformi conclusioni del Pubblico Ministero, assumersi informazioni dal pretore di Varazze (Savona) sull'allegata assenza di certo Baglietto Ambrogio fu Gio. Battista, genero al petente Paolo Gambetta, il quale ne vuole la dichiarazione a termini e per gli effetti di legge.

Savona, 19 marzo 1877.

1338 L. ODDERA proc.

CAMERANO NATALE Gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.